

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Renzo TESTOLIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Massimo BALESTRA



Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 26 settembre 2025

In Aosta, il giorno ventisei (26) del mese di settembre dell'anno duemilaventicinque con inizio alle ore otto e sette minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n.1,

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal _____ per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n 25.

Aosta, li

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Renzo TESTOLIN

e gli Assessori

Luigi BERTSCHY - Vice-Presidente

Marco CARREL

Luciano CAVERI

Giulio GROSJACQUES

Jean-Pierre GUICHARDAZ

Carlo MARZI

Davide SAPINET

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Struttura provvedimenti amministrativi, Sig. Massimo BALESTRA

È adottata la seguente deliberazione:

N. **1346** OGGETTO :

APPROVAZIONE, AI SENSI DELLA L.R. 12/2013, DELL'AVVISO PUBBLICO "VDA GIOVANI 2025" PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI IN FAVORE DELLE GIOVANI GENERAZIONI, PER IL BIENNIO 2025/2026. PRENOTAZIONE DI SPESA.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 15 aprile 2013, n. 12 recante Promozione e coordinamento delle politiche a favore dei giovani. Abrogazione della legge regionale 21 marzo 1997, n. 8 (Promozione di iniziative sociali, formative e culturali a favore dei giovani));

richiamato in particolare, l'articolo 9 della suddetta legge che prevede quanto segue:

- 1) per il raggiungimento delle finalità della legge la Giunta regionale approva il finanziamento di progetti e iniziative, stabilendo prioritariamente i relativi requisiti di ammissibilità e i criteri di valutazione;
- 2) possono presentare i progetti e le iniziative, tra gli altri, i seguenti soggetti:
 - enti privati;
 - associazioni;
 - fondazioni;
- 3) i progetti e le iniziative devono avere quale tema:
 - l'inserimento, l'inclusione sociale e la partecipazione attiva dei giovani alla vita civile della comunità di appartenenza;
 - l'aggregazione, l'associazionismo, la cooperazione, gli scambi socio-culturali tra i giovani a livello regionale e l'attività ludico-sportiva nazionale e internazionale;
 - l'informazione, la consulenza e l'orientamento scolastico, lavorativo e del tempo libero;
 - la comunicazione, l'informazione, la socializzazione della conoscenza tra i giovani e la condivisione di pratiche;
 - il dialogo e il mutuo aiuto tra generazioni diverse;
 - gli scambi e gli incontri tra amministratori locali a livello regionale, nazionale e internazionale impegnati nell'ambito delle politiche giovanili;
 - la formazione degli operatori impegnati a favore di adolescenti e giovani;
 - l'accompagnamento e la valorizzazione del passaggio alla maggiore età, attraverso l'organizzazione di eventi e iniziative dedicate;
 - la creazione e la gestione di spazi dedicati, anche di e-community, e la creazione di una comunità digitale in cui i giovani possano essere protagonisti;
 - la creatività giovanile, individuale e di gruppo, nel campo delle arti, del lavoro e della ricerca;

richiamate le proprie precedenti deliberazioni n.ri 1308 e 1685 del 2019, 245 e 871 del 2020, 195 e 1268 del 2021, 391, 392 e 1186 del 2022, 170, 171 e 1238 del 2023, 861 e 1274 del 2024, aventi ad oggetto l'approvazione di avvisi pubblici per il finanziamento di progetti a favore delle giovani generazioni, ai sensi della l.r. 12/2013;

ritenuto opportuno, su proposta della Struttura politiche educative, di dover approvare anche per l'anno 2025 un Avviso pubblico denominato "VDA Giovani 2025" per il finanziamento di iniziative a favore dei giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni, ai sensi della sopracitata legge regionale 12/2013, al fine di dare continuità alle iniziative degli anni precedenti;

richiamato l'Avviso pubblico, allegato alla presente deliberazione, predisposto dalla Struttura politiche educative, sul modello degli avvisi approvati dalla Giunta regionale negli anni precedenti, contenente un'appendice denominata "Indirizzi per la progettazione";

precisato che l'appendice "Indirizzi per la progettazione" è stata redatta dalla Struttura politiche educative in collaborazione con alcuni docenti distaccati presso la Sovrintendenza agli studi e con le

dirigenti delle Strutture servizio alla persona e alla famiglia e disagio abitativo, invalidità civile e interventi per la disabilità e attività culturali, al fine di acquisire indicazioni utili ad orientare l'attività progettuale degli Enti proponenti in senso coerente con l'azione dei diversi settori dell'Amministrazione regionale, che a vario titolo competenti si occupano dei giovani;

precisato che, ai sensi dell'articolo 14 dell'Avviso pubblico sopracitato, il finanziamento dei progetti in questione prevede l'assegnazione di una quota a titolo di acconto di euro 266.000,00, pari all'80% del finanziamento regionale nell'anno 2025, a seguito dell'approvazione dei progetti da parte della struttura Politiche educative e di una quota a titolo di saldo di euro 66.500,00, pari al restante 20%, nell'anno 2026, in base alle rendicontazioni che perverranno una volta concluse le attività dei progetti finanziati;

considerato che, come rappresentato dai competenti uffici, la valutazione dei progetti sarà in capo alla commissione di valutazione, prevista all'articolo 11 dell'allegato avviso, la cui nomina è rinviata a successivo atto della Dirigente della Struttura politiche educative, senza oneri a carico del bilancio regionale;

rilevato che, per una migliore diffusione dell'Avviso pubblico di cui si tratta sul territorio regionale, occorre attuare specifiche attività promozionali e pubblicitarie (quali la distribuzione di locandine e volantini, l'utilizzo di spazi redazionali su carta stampata), prevedendo una spesa massima non superiore ad euro 4.000,00, secondo quanto proposto dalla competente Struttura politiche educative;

ritenuto di quindi di approvare l'Avviso pubblico "VDA Giovani 2025" comprendente l'Appendice denominata "Indirizzi per la progettazione" per una spesa complessiva di euro 336.500,00;

richiamata la nota n. 6818/SG in data 31/07/2025, a firma del Segretario generale della Regione, recante "Indicazioni operative per il disbrigo delle attività correnti nel corso del regime di prorogatio della Giunta regionale";

considerato che la Dirigente della competente della Struttura politiche educative ha verificato che il contenuto della presente deliberazione è conforme alle indicazioni ivi contenute, in quanto rientra tra le attività correnti della propria struttura, come desumibile dalle sopracitate deliberazioni, aventi analogo oggetto, adottate dalla Giunta regionale nel periodo 2019- 2024;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1696 in data 30 dicembre 2024, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2025/2027 e delle connesse disposizioni applicative;

considerato che la Dirigente della Struttura politiche educative ha verificato che il bilancio finanziario gestionale per il triennio 2025/2027, nell'ambito del programma n. 6.002 – Giovani, attribuisce alla sua Struttura le risorse necessarie per l'attività di cui trattasi;

considerato che la Dirigente della Struttura politiche educative dell'Assessorato beni e attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali ha rilasciato il parere di legittimità favorevole sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta dell'Assessore ai beni e alle attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali, Jean-Pierre Guichardaz;

ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi della legge regionale 15 aprile 2013 n. 12, l'Avviso pubblico "VDA Giovani 2025" per gli anni 2025 e 2026, comprendente l'Appendice denominata "Indirizzi per la progettazione", che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per il finanziamento di progetti in favore delle giovani generazioni, a valere sulle risorse del fondo regionale per le politiche giovanili, per un ammontare complessivo di euro 336.500,00, Iva inclusa;
2. di approvare l'organizzazione di specifiche attività promozionali e pubblicitarie per una migliore diffusione sul territorio regionale dell'Avviso pubblico di cui al punto 1), per un ammontare non superiore ad euro 4.000,00, Iva inclusa;
3. di approvare, per gli anni 2025 e 2026, la spesa complessiva di euro 336.500,00, Iva inclusa, prenotandola nel modo seguente:
 - a. euro 266.000,00, per l'anno 2025, per la realizzazione dei progetti di cui al punto 1) sul capitolo U0022668 "Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private per progetti e iniziative a favore dei giovani" del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2025/2027 che presenta la necessaria disponibilità;
 - b. euro 4.000,00, iva inclusa, per l'anno 2025, per le attività di cui al punto 2), sul capitolo U0022950 "Spese per la realizzazione di iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo a favore dei giovani" del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2025/2027 che presenta la necessaria disponibilità;
 - c. euro 66.500,00, per l'anno 2026, per la realizzazione dei progetti di cui al punto 1) sul capitolo U0022668 "Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private per progetti e iniziative a favore dei giovani" del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2025/2027 che presenta la necessaria disponibilità;
4. di rinviare ad un successivo provvedimento dirigenziale la nomina della Commissione di valutazione prevista all'articolo 11 dell'allegato avviso pubblico, senza oneri a carico del bilancio regionale, nonché la graduatoria ed il relativo impegno di spesa;
5. di dare atto che l'Avviso pubblico "VDA Giovani 2025", l'Appendice "Indirizzi per la progettazione" e gli allegati in esso richiamati saranno pubblicati sul portale web "QuiJeunes VDA" curato dall'Ufficio politiche giovanili(<https://giovani.regione.vda.it/home>).



AVVISO PUBBLICO “VDA GIOVANI 2025” PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI IN FAVORE DELLE GIOVANI GENERAZIONI



L'Assessorato beni e attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali della Regione autonoma Valle d'Aosta indice un Avviso pubblico denominato “VDA Giovani 2025” per favorire progetti a carattere locale e/o regionale capaci di generare nuove possibilità e soluzioni a problemi e priorità che impattano sulle giovani generazioni, a valere sulle risorse del Fondo per le politiche giovanili, istituito con la legge regionale 15 aprile 2013, n. 12.

L'Avviso è emanato anche ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19, al fine di predeterminare criteri e modalità di concessione di finanziamenti pubblici e non è in alcun modo finalizzato all'individuazione di soggetti aggiudicatari di contratti aventi per oggetto l'acquisizione di beni e/o servizi ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

Art. 1 – Obiettivi generali

L'Avviso rappresenta una misura che intende offrire un sostegno finanziario per incoraggiare i Soggetti di cui al successivo art. 6, ad attivare progetti tematici, territoriali ed innovativi a favore delle giovani generazioni.

In un'ottica di applicazione e sviluppo del principio costituzionale di “sussidiarietà orizzontale”, si intendono attivare sinergie operative con gli enti senza scopo di lucro presenti sul territorio regionale volte al soddisfacimento mirato dei bisogni emergenti locali e dell'interesse generale.

Art. 2 – Aree tematiche

Le aree tematiche del presente Avviso, ai sensi dell'art. 9, comma 3, della l. r. 12/2013 e coerentemente con gli obiettivi e gli interventi previsti dalla stessa legge, per le quali possono essere presentati i progetti, sono:

- a) l'inserimento, l'inclusione sociale e la partecipazione attiva dei giovani alla vita civile della comunità di appartenenza;
- b) l'aggregazione, l'associazionismo, la cooperazione, gli scambi socio-culturali tra i giovani a livello regionale e l'attività ludico-sportiva nazionale e internazionale;
- c) l'informazione, la consulenza e l'orientamento scolastico, lavorativo e del tempo libero;
- d) la comunicazione, l'informazione, la socializzazione della conoscenza tra i giovani e la condivisione di pratiche;
- e) il dialogo e il mutuo aiuto tra generazioni diverse;
- f) gli scambi e gli incontri tra amministratori locali a livello regionale, nazionale e internazionale impegnati nell'ambito delle politiche giovanili;
- g) la formazione degli operatori impegnati a favore di adolescenti e giovani;
- h) l'accompagnamento e la valorizzazione del passaggio alla maggiore età, attraverso l'organizzazione di eventi e iniziative dedicate;
- i) la creazione e la gestione di spazi dedicati, anche di e-community, e la creazione di una comunità digitale in cui i giovani possano essere protagonisti;
- j) la creatività giovanile, individuale e di gruppo, nel campo delle arti, del lavoro e della ricerca.

Le iniziative dei progetti presentati possono comprendere:

- la diffusione delle relative informazioni con strumenti di comunicazione adeguati ai giovani;
- produzioni multimediali volte a documentare le attività realizzate, ai fini della disseminazione dei risultati ottenuti, da poter pubblicare eventualmente sul sito istituzionale dell'Assessorato beni e attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali da presentare in occasione di un possibile evento conclusivo del progetto
- specifiche collaborazioni con specifici Enti del territorio
- collaborazioni con gli spazi fisici giovanili (esempi: gli “Oratori” e le “Cittadelle dei giovani”) sviluppati sul territorio

Art. 3 - Destinatari e contenuti dei progetti

Le iniziative previste nei progetti, a pena di esclusione e ai sensi dell'art. 3 comma 1 della l.r. 12/2013, devono avere come destinatari diretti GIOVANI DI ETÀ COMPRESA TRA I 14 E I 35 ANNI compiuti entro la scadenza del presente Avviso, residenti o domiciliati nel territorio regionale.

Le proposte progettuali devono tener conto degli “Indirizzi per la progettazione” inseriti nell'appendice al presente Avviso.

La coerenza del progetto con tali indirizzi sarà oggetto di valutazione nell'ambito del parametro “Qualità progettuale” di cui all'articolo 11 dell'Avviso.

Art. 4 – Risorse finanziarie programmate e importo del finanziamento concesso

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli obiettivi oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente, per il biennio 2025/2026, ad euro 332.500,00.

Tenuto conto del budget disponibile e con l'obiettivo di massimizzare l'impatto delle attività, il finanziamento regionale complessivo richiesto per ciascuna iniziativa o progetto, pena l'esclusione, non potrà essere inferiore a euro 6.000,00, né superare l'importo di euro 18.000,00.

L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto.

Il legale rappresentante del proponente deve, sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione, dichiarare che la proposta progettuale presentata non forma oggetto di altro finanziamento regionale, nazionale o comunitario, essendo ammesso il solo cofinanziamento comunale.

Laddove il soggetto proponente benefici di altro contributo regionale a sostegno dell'ordinaria attività annuale o riguardo a singole specifiche voci di spesa, il legale rappresentante dello stesso, sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione, dovrà dichiarare che non procederà a rendicontare ai fini di altri contributi regionali le spese ammissibili ricomprese nel Piano finanziario del presente Avviso.

È facoltà del soggetto proponente prevedere eventuali ulteriori finanziamenti diversi da quello regionale da assegnare per la realizzazione dell'iniziativa progettuale e, in tal caso, dovrà darne evidenza nel Piano finanziario (modulo D) se previsti entro la scadenza dei termini per presentazione del progetto o nella rendicontazione finale a progetto concluso.

L'ulteriore contributo diverso da quello regionale, di cui al punto precedente, è oggetto di punteggio aggiuntivo nella sottovoce "Premialità" della griglia di valutazione di cui all'art. 11 del presente Avviso pubblico, in quanto l'obiettivo è quello di incentivare e premiare il ricorso di ulteriori finanziamenti, anche non propri, al fine di proporre progettualità ancora più sfidanti.

Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa può essere assegnata per un importo inferiore, a condizione che il beneficiario, assicuri, anche in sede di sottoscrizione della Dichiarazione di accettazione del contributo (Allegato 1), un ulteriore cofinanziamento a copertura dell'intera spesa disponibile oppure ridetermini tale spesa, specificando le eventuali modifiche dell'iniziativa.

Art. 5 - Durata dei progetti

I progetti, a pena di inammissibilità, non possono essere avviati prima della presentazione della domanda di contributo e devono concludersi entro il **31 agosto 2026**. Non è imposta una durata minima delle iniziative previste nei progetti.

Nei casi in cui il soggetto proponente avvii l'intervento dopo la presentazione della domanda di contributo, ma prima della data del provvedimento amministrativo di concessione del contributo, lo fa a proprio rischio. Potrebbe, infatti, accadere che la proposta presentata non sia finanziata oppure lo sia solo in parte. L'inizio anticipato del progetto è quindi una facoltà del soggetto proponente.

Il termine previsto per la conclusione delle attività può essere prorogato per una sola volta, e per massimo 30 giorni, su richiesta motivata da presentare almeno 10 giorni prima della scadenza del termine del 31 agosto 2026.

Art. 6 - Soggetti proponenti

Il proponente è il soggetto che presenta il progetto ed è il responsabile della sua corretta realizzazione.

Possono essere Soggetti proponenti tutti gli Enti del Terzo settore, con sede operativa e/o legale in Valle d'Aosta, ai sensi dell'articolo 4 del Codice del Terzo settore, e gli enti iscritti all'anagrafe di cui all'art. 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, per i quali trova applicazione il dettato dell'articolo 101, comma 3, del Codice del Terzo settore, in base al quale il requisito dell'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore "RUNTS" si intende soddisfatto dall'iscrizione ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, in combinato disposto con l'articolo 102, comma 2, lettera a), che abroga la disciplina ONLUS di cui al D.lgs. n. 460/1997, a decorrere dal periodo di imposta successivo all'autorizzazione della Commissione europea sulle disposizioni fiscali del Codice del Terzo settore sottoposte al predetto regime autorizzatorio.

Possono altresì essere Soggetti proponenti i soggetti di diritto privato, senza fini di lucro e con sede operativa o legale in Valle d'Aosta, che rientrano nell'ambito delle seguenti tipologie:

- Associazioni giovanili ricomprese nell'elenco delle associazioni giovanili operanti nel territorio regionale, di cui all'art. 8 della l.r. 12/2013;
- Altre Associazioni (riconosciute e non riconosciute);
- Associazioni/Società dilettantistiche
- Fondazioni;
- Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale (che risultano iscritte, nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo Settore, rispettivamente nel registro delle ODV e nel registro delle APS della Regione autonoma Valle d'Aosta).

Il requisito dell'iscrizione all'elenco delle Associazioni giovanili e al registro delle ODV e delle APS della Regione autonoma Valle d'Aosta dovrà essere posseduto alla data di pubblicazione dell'Avviso.

Alle proposte progettuali presentate dalle Associazioni giovanili di cui sopra sarà attribuito un punteggio aggiuntivo nella sottovoce "Premialità" della griglia di valutazione di cui all'art. 11 del presente Avviso pubblico, al fine di incentivare e premiare la partecipazione di organismi rientranti in tale categoria.

Ciascun soggetto, a pena di inammissibilità delle domande, può partecipare al presente Avviso esclusivamente in forma singola.

Art. 7 - Collaborazioni

Le iniziative previste nei progetti potranno realizzarsi con il coinvolgimento di soggetti diversi dai proponenti, prevedendo l'attivazione di collaborazioni con enti pubblici (compresi gli enti locali e le istituzioni scolastiche) o privati. Tali collaborazioni devono essere a titolo gratuito e bisogna fornirne prova attraverso l'attestazione di cui al Modulo B.

Gli enti che collaborano non possono essere destinatari di quote di finanziamento, ma possono cofinanziare attraverso un apporto monetario (da specificarsi nel Piano Finanziario).

In caso di collaborazione, il soggetto proponente dovrà altresì specificare, all'interno della proposta progettuale, le attività che il partner intende svolgere.

Anche in caso di attivazione di collaborazioni con enti pubblici o soggetti privati, la responsabilità del progetto rimane comunque in capo al soggetto proponente.

Le collaborazioni sono, insieme ad altri elementi inseriti nei progetti, oggetto di punteggio nella sottovoce “Significatività della proposta” della griglia di valutazione di cui all’art. 11 del presente Avviso pubblico, in quanto l’obiettivo è quello di promuovere progettualità condivise e concertate tra più Enti del territorio valdostano.

Art. 8 - Requisiti di ammissibilità

Al momento della presentazione delle domande di partecipazione all’Avviso l’ente proponente deve possedere tutti i seguenti requisiti di ammissibilità:

- a) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
- b) non essere sottoposto a procedure di liquidazione (compresa la liquidazione volontaria), fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o non aver in corso un procedimento propedeutico alla dichiarazione di una di tali situazioni.
- c) non essere stato assoggettato alla sanzione interdittiva di cui all’articolo 9, comma 2, lett. C), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica amministrazione - detto requisito deve esistere in capo al soggetto richiedente (ente) ed al legale rappresentante nonché a tutte le persone fisiche diverse dal legale rappresentante investite della rappresentanza esterna dell’ente;
- d) non aver subito sanzioni definitivamente accertate che comportano l’esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi;
- e) non rientrare nei casi di esclusione di cui al comma 6, art. 4, del Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;
- f) rispettare le disposizioni di cui al comma 2, art. 6, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- g) aver adempiuto agli obblighi di trasparenza e pubblicità, di cui alla legge 4 agosto 2017, n. 124;
- h) solo per le Associazioni giovanili di cui all’art. 8 della l.r. 12/2013: essere costituite per oltre il 50%, da soci di età inferiore ai ventinove anni.

Le dichiarazioni presentate ai sensi del precedente paragrafo devono essere rese dal legale rappresentante di ogni soggetto proponente, utilizzando il Modulo A.

Anche altri soggetti, oltre al rappresentante legale dell’ente, eventualmente investiti della rappresentanza esterna dovranno allegare, separatamente, una propria dichiarazione relativa al punto c) di cui sopra, utilizzando il Modulo A-1.

La mancanza anche di una sola delle condizioni o dei requisiti tra quelli sopra elencati comporta l’esclusione del soggetto proponente dal finanziamento.

Art. 9 - Modalità e termini di presentazione della domanda

I soggetti proponenti dovranno presentare, a pena di esclusione, apposita domanda di ammissione al finanziamento, utilizzando il Modulo A.

La domanda deve essere corredata, a pena di esclusione, della seguente documentazione:

- Modulo A-1 – Dichiarazione requisito di ammissibilità (eventuale);

- Modulo B – Dichiarazione di collaborazione (eventuale);
- Modulo C – Scheda di progetto;
- Modulo D – Piano finanziario;
- Copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente del soggetto proponente;
- Copia di un valido documento di identità del sottoscrittore.

Il soggetto proponente dovrà utilizzare, a pena di esclusione, esclusivamente i modelli previsti dall'Amministrazione.

Non sono ammesse integrazioni di documenti, se non richieste.

La domanda di ammissione al finanziamento, corredata degli allegati necessari, va presentata, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, alla Struttura politiche educative – Ufficio politiche giovanili dell'Assessorato beni e attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali della Regione autonoma Valle d'Aosta, sita in via Saint-Martin-de-Corléans, 250 – 11100 AOSTA.

LA DOMANDA DOVRÀ PERVENIRE ENTRO E NON OLTRE LE ORE 23:59 DEL GIORNO 17 NOVEMBRE 2025, A PENA DI INAMMISSIBILITÀ.

Essa può essere presentata mediante:

- a) consegna a mano **ESCLUSIVAMENTE** dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 14.00, **SU APPUNTAMENTO** contattando l'ufficio politiche giovanili ai recapiti 0165/275854 e 0165/275855;
- b) invio da casella di posta elettronica certificata, all'indirizzo istruzione@pec.regione.vda.it

Nel caso di consegna a mano o spedizione a mezzo posta raccomandata, la domanda di ammissione al finanziamento, corredata della documentazione necessaria, dovrà essere inserita, a pena di irricevibilità, in un plico chiuso e siglato sui lembi. Ai fini del corretto ricevimento della domanda sull'esterno del plico chiuso, dovranno essere indicati il MITTENTE e la dicitura: “NON APRIRE - AVVISO PUBBLICO “**VDA GIOVANI 2025**” PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI IN FAVORE DELLE GIOVANI GENERAZIONI”.

In caso di consegna a mano, sarà rilasciata idonea ricevuta.

Nel caso di spedizione a mezzo PEC, la domanda dovrà essere inviata da indirizzo PEC del soggetto proponente all'indirizzo istruzione@pec.regione.vda.it La trasmissione dovrà avvenire in modo conforme alla normativa vigente. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il MITTENTE e la dicitura: “AVVISO PUBBLICO “**VDA GIOVANI 2025**” PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI IN FAVORE DELLE GIOVANI GENERAZIONI.

Tutti i documenti allegati al messaggio PEC devono essere in formato PDF e sottoscritti mediante firma digitale o firma autografa dal legale rappresentante del soggetto proponente, con annesso valido documento d'identità.

La data di invio a mezzo PEC è comprovata dall'attestazione della ricevuta di avvenuta consegna da parte della medesima casella dipartimentale.

L'Amministrazione declina ogni responsabilità per la dispersione delle domande di ammissione al finanziamento dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, caso fortuito o forza maggiore.

Art. 10 - Spese ammissibili e non ammissibili per il finanziamento regionale

Il piano finanziario relativo alla proposta progettuale dovrà essere redatto utilizzando, pena l'esclusione, il Modulo D.

Sono ammissibili ai fini del riconoscimento del finanziamento regionale richiesto e con le specificazioni indicate, le spese direttamente imputabili alla realizzazione dell'iniziativa progettuale e pertinenti alla medesima, quali:

- spese per affitto sale e locali;
- spese di acquisto materiale e attrezzature per la realizzazione del progetto e/o per i giovani protagonisti del progetto nel limite di 700,00 euro l'uno (tablet, gadget multimediali e tecnologici, e altro), Iva esclusa;
- spese a titolo di contributo a fondo perduto per i giovani protagonisti del progetto nel limite di 700,00 euro l'uno (in forma di buono spesa), Iva esclusa, e strettamente collegati alla realizzazione del progetto stesso;
- spese per noleggio di materiale e attrezzature necessari per la realizzazione del progetto;
- spese per acquisto di materiali di consumo necessari per la realizzazione del progetto, relative ai beni non durevoli che esauriscono la loro vita utile nel momento stesso del consumo o in un arco temporale molto limitato (a titolo esemplificativo: spese per cancelleria, tipografia, postali, materiale informatico e altri beni consumabili);
- spese per l'acquisto di prestazioni di servizi necessarie per la realizzazione del progetto, nel limite del 75% del costo complessivo del progetto; vanno imputati, in particolare, all'interno di questa voce di spesa:
 - i compensi a professionisti esterni e i costi riferibili a prestazioni occasionali (ad esclusione dei compensi per la promozione dell'iniziativa che andranno inseriti nella voce "spese per la promozione dell'iniziativa"). Le spese per detti contratti saranno ammissibili a condizione che essi siano sottoscritti espressamente per la realizzazione dell'iniziativa oggetto di contributo e adeguatamente specificate nel Piano finanziario (Modulo D); per i compensi in questione occorre specificare, laddove possibile, il numero dei professionisti coinvolti nel progetto e il relativo importo stimato per ognuno di loro;
- spese per la promozione dell'iniziativa;
- spese per oneri fideiussori e assicurativi;
- viaggi e soggiorni, nel limite del 50% del costo complessivo del progetto, in particolare:
 - le spese di viaggio e soggiorni potranno essere riferite all'attività dei soli volontari del soggetto proponente nonché ai soggetti incaricati e ai destinatari diretti delle azioni progettuali, in relazione alle iniziative in cui si articola il progetto (a titolo esemplificativo: visite guidate, trasferimenti disabili, e simili);
- l'iva effettivamente pagata nella misura in cui non sia definitivamente recuperata o recuperabile;
- altre spese necessarie per la realizzazione del progetto e adeguatamente specificate nel Piano finanziario (Modulo D).

Non sono ammissibili, ai fini del riconoscimento del finanziamento regionale richiesto, le seguenti spese:

- generali e di funzionamento del soggetto proponente;
- del personale dipendente del soggetto proponente;

- di rappresentanza;
- per l'acquisto di beni immobili o mobili registrati;
- per l'acquisto di arredi, attrezzature e macchinari non finalizzati al progetto;
- per ammende, penali, interessi.
- a titolo di rimborso forfettario.

Sono ammissibili ad agevolazione esclusivamente le iniziative inserite nei progetti avviate dopo la presentazione della domanda di contributo.

Le spese devono essere effettuate successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo ed entro il termine previsto per la conclusione dei progetti.

Le spese dei progetti ammessi al finanziamento, per essere considerate ammissibili, devono comunque essere:

- ragionevoli e giustificate e devono concordare con i buoni principi di amministrazione finanziaria, in particolare in termini di valore e convenienza;
- effettivamente sostenute dal beneficiario;
- identificabili, controllabili ed attestate da documenti giustificativi originali.

Le spese sostenute e finanziate da entrate diverse dal finanziamento regionale richiesto, ai fini della loro ammissibilità, devono essere rendicontate e strettamente interdipendenti con la realizzazione delle attività progettuali.

Art. 11 - Il processo di valutazione

In relazione al termine di presentazione delle domande di finanziamento da parte dei soggetti proponenti, il Dirigente della Struttura politiche educative costituisce un'apposita Commissione di valutazione nominandone i tre membri, sulla base dell'esperienza e competenza sulle materie oggetto della valutazione.

Tutti i progetti presentati sono oggetto di valutazione di ammissibilità formale e tecnica da parte della predetta Commissione.

Il processo di valutazione si articola nelle seguenti due fasi.

FASE 1 di ammissibilità formale dell'operazione

I progetti sono ritenuti ammissibili se:

- pervenuti entro la scadenza indicata al precedente art. 9;
- presentati da Soggetto ammissibile;
- completi della domanda di ammissione a finanziamento, compilata in ogni sua parte, in bollo ove dovuto, firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente e corredata dalla documentazione di cui al precedente art. 9;
- richiedono un finanziamento regionale compreso tra 7.000,00 e 21.000,00 euro.

È facoltà della Commissione di valutazione richiedere eventuali integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata.

L'esito negativo di questa fase di valutazione formale comporta la non ammissione del progetto alla successiva fase di valutazione tecnica.

FASE 2 di valutazione tecnica

È facoltà della Commissione di valutazione richiedere chiarimenti in merito a quanto contenuto nelle proposte progettuali.

La valutazione tecnica delle proposte progettuali sarà realizzata mediante l'applicazione dei seguenti criteri:

Elemento di valutazione	Criterio motivazionale	Coefficiente di valutazione		Punti	Punteggio minimo
A Caratteristiche del soggetto proponente	● Caratteristiche del soggetto proponente anche in termini di anni di attività e di esperienza pregressa in progettazioni rivolte ai giovani valdostani	Insufficiente	0,4	10	4
		Sufficiente	0,6		
		Buono	0,8		
		Ottimo	1		
B Qualità analisi del bisogno e pertinenza progettuale	● Chiarezza nell’individuazione e definizione della priorità che si intende risolvere e pertinenza con gli obiettivi e le aree tematiche del bando	Insufficiente	0,4	20	8
		Sufficiente	0,6		
		Buono	0,8		
		Ottimo	1		
C Qualità progettuale	● Qualità complessiva del progetto in termini di chiarezza espositiva e completezza e coerenza con gli indirizzi indicati nell’Appendice facente parte integrante del presente Avviso pubblico	Insufficiente	0,4	25	10
		Sufficiente	0,6		
		Buono	0,8		
		Ottimo	1		
D Significatività della proposta	● Definizione dei fattori chiave di successo della proposta, tra cui: · Elementi di innovatività e originalità; · Collaborazioni; · Capacità aggregativa; · Comunicazione.	Insufficiente	0,4	30	12
		Sufficiente	0,6		
		Buono	0,8		
		Ottimo	1		
E Economicità	● Congruità delle voci di spesa del progetto rispetto ai risultati attesi (coerenza nella ripartizione delle spese)	Insufficiente	0,4	5	2
		Sufficiente	0,6		
		Buono	0,8		
		Ottimo	1		
F Premialità	Progetto presentato da Associazione giovanile iscritta all’elenco regionale di cui alla l.r. 12/2013	SI		5	
		NO		0	
	Cofinanziamento volontario rispetto alla quota regionale assegnata per il progetto	SI	<5%	1	
			DA 5% A <10%	3	
			DA 10% IN SU	5	
		NO		0	

Non saranno ammesse a finanziamento le proposte progettuali che totalizzeranno un punteggio inferiore a 36 punti in relazione alla somma dei punteggi riferiti ai singoli criteri di selezione, fatta eccezione per il criterio della premialità.

Ai fini della valutazione verrà applicato il seguente metodo di calcolo:

$$C(a) = \sum_n [W_i * V(a)_i]$$

Dove:

C(a) = valutazione dell'offerta progettuale (a)

Σn = sommatoria

n = numero totale degli elementi di valutazione

W_i = peso o punteggio attribuito all'elemento di valutazione (i)

$V(a)_i$ = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto all'elemento di valutazione (i) variabile tra zero e uno.

Per quanto riguarda gli elementi di valutazione (A, B, C, D, E, F) i coefficienti $V(a)_i$ sono determinati, per ogni singolo elemento, mediante attribuzione discrezionale da parte di ciascun membro della Commissione di valutazione di un coefficiente (da moltiplicare poi per il punteggio massimo attribuibile in relazione all'elemento di valutazione), variabile tra zero e uno.

La valutazione dell'offerta progettuale " $C(a)$ " è data dalla sommatoria del punteggio attribuito ad ogni elemento di valutazione per il rispettivo coefficiente $V(a)_i$, come indicato nella formula qui sopra esposta.

La Commissione redige la graduatoria definitiva.

Art. 12 - Approvazione delle graduatorie, assegnazione e avvio dei progetti.

Il Dirigente della Struttura politiche educative approva con proprio provvedimento l'esito della valutazione dei progetti effettuata dalla Commissione di valutazione.

L'esito complessivo della valutazione dei progetti sarà pubblicato sul portale web "QuiJeunesVDA" al link <https://giovani.regione.vda.it/home>, curato dall'Ufficio politiche giovanili.

Sono resi pubblici:

- la graduatoria dei progetti approvati con l'evidenziazione di quelli che, nell'ambito delle risorse disponibili, sono oggetto di finanziamento;
- l'elenco dei progetti non approvati per il mancato raggiungimento del punteggio minimo richiesto;
- l'elenco dei progetti esclusi dalla valutazione, con l'indicazione delle cause di esclusione.

La pubblicazione sul sito istituzionale vale a tutti gli effetti come notifica. Non sarà pertanto data alcuna ulteriore comunicazione per iscritto inerente agli esiti della valutazione.

La Struttura politiche educative si riserva di procedere allo scorrimento della graduatoria di merito nel caso di sopravvenienze finanziarie, derivanti da eventuali disponibilità per rinunce o revoche, procedendo al finanziamento degli interventi precedentemente valutati come "idonei" dalla Commissione e collocati in successive posizioni.

La Struttura politiche educative provvederà a trasmettere ai beneficiari dei progetti idonei e finanziabili un modello di "Dichiarazione di accettazione del contributo" (Allegato 1), che dovrà essere ritrasmesso sottoscritto entro 15 giorni consecutivi decorrenti dalla data di notifica, pena la revoca del finanziamento.

Art. 13 – Modifiche al progetto e variazioni tra voci di spesa

Il soggetto proponente, per apportare modificazioni sostanziali al progetto iniziale tali comunque da non alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi dell'iniziativa come risultanti dalla

documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, deve presentare apposita domanda di approvazione alla Struttura politiche educative.

Fermo restando l'importo del finanziamento riconosciuto, sono ammissibili variazioni delle macrovoci di spesa contenute nel piano finanziario nella misura non superiore al 50% ciascuna.

Nel caso in cui le variazioni sopraindicate superino tale limite ovvero consistano nella previsione di una nuova macrovoce di spesa, originariamente indicata nel piano finanziario come pari a zero, sarà necessario chiederne la preventiva approvazione alla Struttura sopracitata, pena il mancato riconoscimento della spesa irregolarmente sostenuta.

Nel caso di spese impreviste sostenute per la realizzazione del progetto per le quali non è stato possibile richiedere l'autorizzazione entro i termini di chiusura dello stesso, è necessario darne giustificazione in sede di rendicontazione, ai sensi dell'art. 15.

Art. 14 – Erogazione del finanziamento

L'erogazione del contributo regionale avviene nelle seguenti modalità:

- acconto pari all'80% del valore complessivo del contributo nel 2025, successivamente all'approvazione della graduatoria e alla sottoscrizione della "Dichiarazione di accettazione del contributo";
- saldo, per il restante 20%, nel 2026, ad avvenuta verifica rendicontuale.

L'erogazione del finanziamento (per anticipo o a saldo) è subordinata all'esito positivo della verifica effettuata dalla Struttura circa la regolarità contributiva del soggetto proponente.

Preliminarmente all'erogazione del contributo (per anticipo o a saldo), la Struttura politiche educative procederà alla verifica della regolarità contributiva del soggetto proponente tramite il DURC: qualora il documento non risulti regolare, l'Amministrazione non potrà procedere all'erogazione.

Art. 15 – Rendicontazione

Tutti i progetti dovranno essere rendicontati improrogabilmente **ENTRO E NON OLTRE il 9 OTTOBRE 2026**, utilizzando esclusivamente il modello allegato al presente Avviso (Documento 2), o **9 NOVEMBRE 2026** nel caso in cui sia stata concessa la proroga prevista ai sensi del precedente art. 5.

In caso di ritardo nella presentazione del rendiconto rispetto al termine suddetto, comunque contenuto entro 30 giorni dallo scadere del medesimo, il finanziamento maturato a consuntivo sarà ridotto nella misura del 10%.

L'eventuale ritardo superiore a 30 giorni naturali consecutivi nella presentazione del rendiconto, rispetto al termine del 24 settembre 2025 o del 24 ottobre 2025, comporta la decurtazione del 50% del finanziamento maturato a consuntivo.

La rendicontazione deve essere corredata da:

- una relazione finale relativa alle attività svolte, nella quale siano anche indicati i tempi e le modalità di realizzazione dei progetti, i risultati ottenuti ed il numero di giovani coinvolti;

- un elenco dei giustificativi delle spese sostenute e quietanzate, distinto per macrovoci di spesa;
- originali dell'intera documentazione di spesa. Nel caso in cui i documenti siano prodotti in copia, il beneficiario sarà ritenuto l'unico responsabile della conformità all'originale della copia stessa;
- una copia di comunicati stampa e/o di altra documentazione atta a promuovere i progetti;
- una copia di eventuali prodotti multimediali (foto e/o video) realizzati nello svolgimento dei progetti.

I giustificativi di spesa per essere ammissibili devono risultare:

- fiscalmente validi;
- intestati al beneficiario del contributo;
- debitamente quietanzati, nei termini seguenti:
 - a) nel caso l'erogazione del finanziamento sia avvenuto secondo lo schema 1 di cui al precedente art. 14, tutte le spese rendicontate dovranno risultare quietanzate;
 - b) nel caso l'erogazione del finanziamento sia avvenuto secondo lo schema 2 di cui al precedente art. 14, il beneficiario dovrà rendicontare spese quietanzate per un importo pari almeno all'acconto liquidato dall'Amministrazione regionale, obbligandosi a produrre, nei successivi 30 giorni successivi all'erogazione del saldo, la quietanza relativa a tutte le restanti spese, pena la revoca del contributo.

La mancanza o incompletezza della quietanza comporterà automaticamente l'esclusione del giustificativo di spesa.

Nei documenti giustificati di spesa devono altresì risultare:

- il riferimento all'iniziativa oggetto di contributo;
- la descrizione analitica di ogni bene e/o servizio e il relativo importo.

Con riferimento ai pagamenti sostenuti durante la realizzazione del progetto, per i trasferimenti di denaro in valore pari o superiore alla soglia prevista dalla normativa vigente, si deve ricorrere a strumenti finanziari tracciabili, ossia assegni non trasferibili, bonifici, altre modalità di pagamento bancario o postale, nonché sistemi di pagamento elettronico.

Nel caso di spese inferiori a quelle preventivate, il saldo viene corrisposto fino a concorrenza dell'importo complessivo delle spese effettivamente sostenute.

I soggetti attuatori dichiarano in sede di rendiconto:

- gli eventuali altri contributi pubblici, finanziamenti o comunque incentivi di fonte pubblica o privata ottenuti per la medesima iniziativa;
- le eventuali entrate generate dall'iniziativa;
- l'eventuale propria quota di finanziamento.

Il Dirigente competente, fatti salvi i controlli indicati nel successivo art. 18, emetterà la nota di liquidazione appena possibile a seguito della presentazione del rendiconto e la inoltrerà all'ufficio competente per l'emissione del mandato di pagamento.

Art. 16 – Rendiconto incompleto o non conforme

Qualora il rendiconto trasmesso nel termine indicato fosse incompleto o si rendesse necessaria la richiesta di chiarimenti, il Dirigente competente provvede a darne comunicazione al soggetto proponente, fissando un termine di 10 giorni a calendario dalla data di ricevimento della

comunicazione medesima, per le eventuali integrazioni. Tale termine sospende quello di conclusione del procedimento.

L'assenza di risposta, entro il termine indicato al comma precedente deve intendersi quale rinuncia al contributo.

Art. 17 – Decadenze

Il Dirigente competente provvede a dichiarare la decadenza del contributo concesso nei seguenti casi:

- modifica sostanziale dell'iniziativa realizzata rispetto a quella preventivata, senza preventiva comunicazione e conseguente autorizzazione come disposto dal precedente art. 13;
- mancata presentazione nei termini previsti della documentazione richiesta dal presente Avviso;
- rilascio di dichiarazioni mendaci o non veridicità della documentazione prodotta;
- se sono sopravvenute condizioni di qualsiasi natura che ne rendano impossibile o illegittima l'erogazione.

In caso di revoca o di riduzione del contributo, la comunicazione all'interessato deve indicare il termine e l'autorità cui è possibile ricorrere.

Art. 18 – Controlli

La Struttura politiche educative procederà a controlli dopo l'approvazione della graduatoria, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità autodichiarati, e provvederà altresì al controllo del DURC prima dell'erogazione dell'anticipo e a saldo.

L'amministrazione regionale si riserva comunque di effettuare, in ogni momento, controlli documentali, verifiche in loco ed ispezioni anche presso il beneficiario, allo scopo di verificare la realizzazione del progetto finanziato.

Art. 19 – Utilizzo dei loghi e pubblicità

Dall'assegnazione del finanziamento discende l'obbligo per il soggetto beneficiario di utilizzare i loghi ufficiali dell'Assessorato beni e attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali della Regione sui materiali di promozione del progetto. I predetti loghi saranno forniti dalla Struttura politiche educative.

Prima della diffusione del materiale di promozione del progetto, esso deve essere sottoposto preventivamente al controllo della Struttura politiche educative per la sua approvazione.

Il Soggetto beneficiario, nel caso preveda l'organizzazione di un evento pubblico di presentazione delle attività previste o di restituzione di quanto realizzato, deve informare preventivamente la Struttura politiche educative per la sua approvazione.

Qualsiasi comunicazione o pubblicazione da parte del soggetto beneficiario in ordine al progetto, prima della sua diffusione, dovrà:

- **evidenziare il sostegno dell'Amministrazione attraverso l'indicazione “*Con il contributo della Regione autonoma Valle d'Aosta*” e l'inserimento del logo della Regione, oltre agli ulteriori stemmi dei partner di progetto;**

- indicare ***“Progetto approvato per l’Avviso “1-2025” dell’Assessorato beni e attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali e finanziato dal Fondo regionale politiche giovanili (l.r. 12/2013)”***.

Il soggetto beneficiario dovrà mettere a disposizione della Struttura politiche educative il materiale di cui al punto precedente, anche su supporto informatico, ai fini della eventuale diffusione attraverso il sito istituzionale regionale.

Si precisa che non sono ammessi messaggi a qualsiasi titolo illeciti, contrari a norme imperative, all’ordine pubblico, al buon costume e decoro, offensivi e/o discriminatori, dai quali possa derivare un possibile pregiudizio o danno all’immagine o alle attività della Regione.

Qualora in fase di controllo i materiali promozionali di cui sopra, che dovranno necessariamente essere presentati unitamente alla domanda di rendicontazione, non presentassero l’indicazione “Con il contributo della Regione autonoma Valle d’Aosta” e il logo della Regione, come precedentemente illustrato, sarà applicata una decurtazione al contributo pari a euro 500,00.

Art. 20 – Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso alla documentazione relativa alla procedura del presente Avviso viene esercitato ai sensi della vigente normativa in materia.

Art. 21 – Privacy

Ai sensi del Regolamento 27 aprile 2016, n. 2016/679/UE del Parlamento Europeo cd. “GDPR” e del d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali, si informa che il trattamento dei dati personali forniti in sede di partecipazione al presente Avviso pubblico acquisiti dall’amministrazione regionale, è finalizzato unicamente all’espletamento del medesimo ed avverrà con l’ausilio di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di comunicazione a terzi. I dati, resi anonimi, potranno inoltre essere utilizzati ai fini di elaborazioni statistiche.

Il conferimento dei suddetti dati è facoltativo e, tuttavia, riveste i caratteri della indispensabilità in ordine alla valutazione dei requisiti di partecipazione all’Avviso pubblico, pena l’esclusione dallo stesso.

Ai Soggetti partecipanti all’Avviso pubblico sono riconosciuti i diritti di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e al Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l’aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, di chiedere la portabilità dei dati nonché di opporsi al loro trattamento o di revocare il consenso, rivolgendo le richieste al titolare del trattamento, la Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Piazza Deffeyes, n. 1 – 11100 Aosta, all’indirizzo segretario_generale@pec.regione.vda.it.

Art. 22 - Responsabile del procedimento

Ai sensi della l.r. n. 19/2007, il responsabile del procedimento derivante dal presente Regolamento è il Dirigente della Struttura politiche educative della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Art. 23 - Ricorsi

Avverso il presente Avviso e la graduatoria finale, nonché qualunque altro provvedimento amministrativo avente carattere definitivo inerente al conferimento del finanziamento è ammesso ricorso giurisdizionale entro 60 giorni dalla pubblicazione sul sito www.regione.vda.it, davanti al Tribunale Amministrativo Regionale, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R., n. 1199/1971, entro 120 giorni dal medesimo evento.

Art. 24 - Data di pubblicazione dell'Avviso

In data _____ sarà pubblicato sul portale web "QuiJeunes VDA" al link <https://giovani.regione.vda.it/home>, curato dall'Ufficio politiche giovanili.

Art. 25 - Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente Avviso, si rinvia, per quanto applicabile, alla vigente normativa di settore.

Il presente Avviso sarà pubblicato, inoltre, ai sensi e per gli effetti degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sul sito istituzionale www.regione.vda.it.

Con le medesime modalità, la Struttura politiche educative, ove necessario e nel rispetto di un congruo termine di preavviso, potrà procedere ad eventuali rettifiche di singole disposizioni dell'Avviso e/o degli Allegati.

Eventuali chiarimenti sul contenuto sostanziale dell'Avviso e dei suoi Allegati saranno oggetto di apposite FAQ, pubblicate sul predetto sito.

I materiali relativi alle proposte presentate e gli eventuali prodotti creati ed elaborati sulla base delle attività progettuali dovranno essere consegnati in sede di rendicontazione all'Ufficio politiche giovanili della Struttura politiche educative dell'Assessorato beni e attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali. I progetti ed il relativo materiale ad essi connesso sotto qualunque forma, compresa quella su supporto multimediale e/o informatizzato, potranno essere utilizzati gratuitamente, citandone la fonte, in occasione di eventi organizzati dall'Assessorato citato e dall'Amministrazione regionale, ovvero pubblicati sul portale web "QuiJeunes VDA" al link <https://giovani.regione.vda.it/home>, curato dall'Ufficio politiche giovanili.

L'autore dei materiali relativi alle proposte presentate e gli eventuali prodotti creati, di cui sopra, manterrà tutti i diritti di proprietà intellettuale e in ogni riutilizzo gli sarà riconosciuta la relativa paternità.

Art. 26 - Richiesta di informazioni

Per informazioni è possibile rivolgersi ai referenti dell'Ufficio politiche giovanili della Struttura politiche educative:

- funzionario responsabile dott. Enrico Vettorato (tel. ufficio: 0165/275854 - mail: e.vettorato@regione.vda.it)
- Elena Pesa (tel. ufficio 0165/275855 - mail: e.pesa@regione.vda.it)
o all'email u-polgiovanili@regione.vda.it.

Le richieste di chiarimenti o approfondimenti dovranno essere inviate entro e non oltre il termine del giorno **31 ottobre 2025**, alle ore 12.00, all'indirizzo mail sopracitato e le risposte ai quesiti saranno pubblicate sul portale web "QuiJeunes VDA" al link <https://giovani.regione.vda.it/home>, curato dall'Ufficio politiche giovanili.

Art. 27 - Sommario degli Allegati

Oltre all'"Appendice tecnica: Indirizzi per la progettazione", facente parte integrante del presente Avviso pubblico, gli Allegati (omissis) sono:

- Modulo A) – Domanda di ammissione a finanziamento;
- Modulo A-1) – Dichiarazione requisito di ammissibilità (eventuale);
- Modulo B) – Dichiarazione di collaborazione (eventuale);
- Modulo C) – Scheda di progetto;
- Modulo D) – Piano finanziario;
- Documento 1) – Dichiarazione di accettazione del contributo;
- Documento 2) – Modulo di rendicontazione.



AVVISO PUBBLICO “VDA GIOVANI 2025”



APPENDICE “INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE”

Premessa

I presenti indirizzi sono rivolti agli enti che intendono candidarsi per il finanziamento di un progetto ai sensi dell'avviso “VDA giovani - 2025” e forniscono alcune indicazioni volte ad orientare l'attività progettuale verso obiettivi ritenuti prioritari dall'Amministrazione regionale.

I destinatari delle azioni progettuali – giovani tra i 14 e 35 anni - sono stati suddivisi in tre fasce corrispondenti ad altrettante fasi evolutive della loro personalità.

- a) fascia di età 14-18 anni- Adolescenti;
- b) fascia di età 19 – 25 anni - Giovani in transizione;
- c) fascia di età 26-35 anni - Giovani adulti.

E' stata quindi creata una cornice che include per le differenti fasce: obiettivi mirati, risultati attesi, azioni concrete, possibili partner per l'attuazione dei progetti.

Due fili conduttori attraversano tutte le fasce: il valore delle relazioni e dell'empatia, intese come competenze fondamentali per la crescita personale e la coesione sociale, e il welfare generativo, che vede i giovani non solo come destinatari ma come risorsa attiva per la comunità.

Le fasce di età costituiscono un vincolo per l'individuazione del target di un progetto.

Il progetto può, motivatamente, prevedere specifiche azioni a favore di una o più fasce d'età.

Sono state poi fornite alcune indicazioni di carattere generale, valide per tutte le fasce di età, che riguardano il coinvolgimento di giovani con disabilità certificate e/o in situazioni di disagio e i progetti di carattere culturale.

Le azioni concrete riportate hanno un valore puramente esemplificativo e non vincolante.

FASCE D'ETÀ

14-18 ANNI- ADOLESCENTI

Gli adolescenti vivono una fase delicata di crescita personale, caratterizzata dalla ricerca di identità, dal bisogno di appartenenza e dalla costruzione delle prime relazioni sociali autonome. È importante che possano disporre di spazi protetti e stimolanti, che li distolgano dall'isolamento e dall'uso eccessivo dei dispositivi elettronici, offrendo al contrario esperienze reali di gruppo.

Obiettivi specifici del progetto

- Promuovere la socializzazione, il benessere psico-fisico e la capacità di instaurare relazioni significative.
- Favorire lo sviluppo di competenze emotive e sociali che accrescano empatia e capacità di ascolto.
- Avvicinare i ragazzi a forme di cittadinanza attiva e di impegno civico.
- Supportare la transizione all'età adulta, in particolare nei periodi scoperti dalle attività scolastiche.

Risultati attesi

- Riduzione dell'isolamento sociale e maggiore benessere relazionale.
- Aumento della capacità di lavorare in gruppo.
- Rafforzamento del senso di appartenenza comunitaria.

Azioni concrete

- Campi residenziali e attività outdoor.
- Attività sportive ed esplorative del territorio.
- Laboratori creativi e artistici, nonché momenti di spettacolo e di canto.
- Giornate di cittadinanza attiva in collaborazione con scuole e Comuni.
- campeggi della durata di una/due settimane in cui acquisire la capacità di vivere in modo semplice, comunitario, in contatto con la natura, costruendo con l'aiuto reciproco una cucina en plein air, piantando le tende, organizzando attività sportive (rafting, walking...)
- attività pratiche che restituiscano quella manualità tolta dall'eccessiva frequentazione dei social e dell'online.

Possibili partner

Scuole, associazioni sportive e culturali, oratori, gruppi scout, Enti del terzo settore e no-profit, enti pubblici, associazioni giovanili.

19-25 ANNI – GIOVANI IN TRANSIZIONE

Questo è il momento in cui i giovani affrontano scelte decisive per il futuro: la prosecuzione degli studi, l'ingresso nel mondo del lavoro, la costruzione di reti di amicizia e di solidarietà. È una fase di esplorazione e talvolta di incertezza, in cui il sostegno da parte di istituzioni, enti formativi e comunità locali è cruciale.

Obiettivi specifici

- Rafforzare autonomia e autostima.
- Promuovere inclusione sociale ed esperienze relazionali significative.
- Supportare la transizione verso la vita adulta.
- sviluppare life skills legate all'abilità comunicativa, al teaming, alla competenza imprenditoriale (iniziativa personale, organizzazione del proprio tempo e delle proprie tappe di vita) e civica.

Risultati attesi

- Maggiore fiducia nelle proprie capacità e incremento dell'occupabilità.
- Capacità di vivere in società, collaborare, impegnarsi per il bene comune, essere consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri
- Creazione di reti sociali inclusive e durature.
- Giovani più consapevoli del proprio ruolo nella comunità.

Azioni concrete

- Laboratori sulle soft e lifeskills.
- Progetti peer to peer con giovani con disabilità.
- Esperienze di volontariato e service learning.
- Laboratori esperienziali per la scoperta o riscoperta delle proprie capacità o attitudini.

Possibili partner

Università, enti di formazione professionale, cooperative sociali, Enti del terzo settore e no-profit, associazioni giovanili e culturali.

26-35 ANNI GIOVANI ADULTI

In questa fase i giovani affrontano sfide concrete legate all'autonomia: casa, lavoro, costruzione di una famiglia o di un percorso di vita indipendente. È il momento in cui le competenze acquisite possono essere messe a frutto e in cui emerge con forza la possibilità di essere protagonisti di innovazione e di welfare generativo.

Obiettivi specifici

- Favorire l'autonomia abitativa, lavorativa e sociale.
- Valorizzare competenze e responsabilità sociali dei giovani adulti.
- Promuovere creatività, innovazione e impegno comunitario.
- Incentivare percorsi intergenerazionali di scambio e mentoring.

Risultati attesi

- Incremento dell'autonomia dei giovani adulti.
- Avvio di nuove iniziative imprenditoriali e sociali.
- Rafforzamento della coesione comunitaria.

Azioni concrete

- Progetti di co-housing giovanile e sostegno all'abitare.
- Spazi di coworking e incubatori per start-up.
- Laboratori di welfare generativo.
- Programmi intergenerazionali di mentoring e scambio di competenze.

Possibili partner

ARER, cooperative abitative, incubatori d'impresa, Enti del terzo settore e no-profit, associazioni imprenditoriali, Comuni e Unité, associazioni di anziani.

ALTRE INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Nell'ambito di ciascuna fascia di età si evidenzia l'importanza della **valorizzazione delle competenze delle persone con disabilità** come risorsa a servizio della comunità e **la promozione dell'aggregazione sociale** come esigenza prioritaria manifestata dalle persone con disabilità.

Si ritiene che l'attuazione di forme di partenariato con enti preposti a servizi a favore di persone con disabilità possa garantire una maggiore rispondenza dei progetti ai loro bisogni e dunque una maggiore efficacia delle azioni.

Nell'ambito dei vari filoni di intervento indicati dalla Legge n.12 del 2013 si formulano alcune proposte di azioni concrete:

- 1) promozione della partecipazione attiva, educazione alla cittadinanza e assunzione di responsabilità nella vita pubblica e sociale all'interno del quale nello specifico

Azioni concrete

Iniziative inerenti gruppi integrati di giovani in modalità peer to peer;

- 2) promozione del benessere, adozione di stili di vita sani

Azioni concrete

Iniziative integrate legate all'utilizzo della mappatura dei cammini accessibili valdostani, illustrati con le guide facilitate già realizzate per trekking e bike;

- 3) valorizzare competenze, creatività e le esperienze aggregative con particolare attenzione alle esigenze di espressività in ambito non verbale

Azioni concrete

Iniziative di teatro integrato;

- 4) promozione di azioni di sostegno volte a favorire la mobilità sul territorio regionale ed extraregionale con particolare attenzione alla rete dei trasporti pubblici

Azioni concrete

Progetti di supporto negli spostamenti sul territorio valdostano per favorire la partecipazione ad attività ricreative e aggregative sportive a integrazione del servizio di trasporto regionale

Per quanto concerne i progetti che si propongono di promuovere l'avvicinamento e la partecipazione dei giovani alla cultura, si riportano alcuni obiettivi, a valenza trasversale, da tenere presenti in sede di progettazione:

- stimolare l'interesse dei giovani per la cultura, le arti e le scienze;
- sostenere lo sviluppo della creatività giovanile e la capacità di innovazione;
- contribuire allo sviluppo di competenze specifiche che i giovani potranno spendere nella costruzione del proprio curriculum e del proprio costruendo percorso professionale;
- favorire nuove forme di collaborazione tra i settori culturali e creativi, le organizzazioni giovanili e i soggetti operanti nell'ambito socio educativo;
- sostenere lo sviluppo dei talenti e/o di capacità imprenditoriali dei giovani;
- promuovere la conoscenza del patrimonio culturale materiale e immateriale della Valle d'Aosta.